

Matera, progetti imprenditoriali

Coppola in Basilicata: nella terra dei miei avi creerò un nuovo turismo

DAL NOSTRO INVIATO

MATERA — Lo zio d'America torna nella terra degli avi per riscoprire e rilanciare le sue origini, ma anche, perché no, creare un po' di business. E' Francis Ford Coppola, che si aggira tra i «sassi» di Matera.

Originario di Bernalda, un paesino di 13 mila anime dove sono nati suo nonno e suo padre Carmine, il grande regista sogna di intraprendere un'attività alberghiera e soprattutto culturale in Basilicata. Conosce più il dialetto lucano, appreso sin da bambino in famiglia, che l'italiano, ma riesce a farsi capire bene. Dice: «Mi piacerebbe aiutare questa regione che preferisco chiamare Lucania e non Basilicata. Vorrei avviare un nuovo tipo di turismo, che unisca le bellezze dei luoghi alla loro storia, alla cultura e alla prelibatezza alimentari».

L'occasione della visita di Coppola è dovuta al progetto «Sensi Contemporanei», frutto di una collaborazione tra i ministeri dell'Economia e dei Beni Culturali con la Biennale di Venezia, per promuovere arte e cultura nelle province del sud d'Italia.

«Non mi interessa il turismo di massa. Voglio creare delle opportunità per i giovani lucani affinché possano sfruttare al meglio le loro risorse. Proprio a Bernalda, voglio ristrutturare un antico palazzo e trasformarlo in un albergo di poche suite. Poi voglio dare impulso a un centro di formazione per nuovi sceneggiatori, scrittori di teatro, musicisti, artisti visivi». Il centro cui si riferisce già esiste ed è diretto dal cugi-



Francis Ford Coppola

no di Coppola, Michele Russo: si tratta del castello Torremare, vicino a Metaponto, dove già da qualche anno vengono realizzate rassegne estive. Riprende lo zio d'America: «Intendo aiutare mio cugino a intensificare questa attività, per renderla duratura e permanente. L'idea è quella di portare qui turisti che siano curiosi di conoscere la Magna Grecia, le origini storiche e artistiche del Mediterraneo».

Non è la prima volta che Coppola torna nella sua terra. Racconta: «Nei primi anni '60 sono stato il primo della famiglia emigrata in Usa a tornare: da allora ho sempre avuto un'idea fissa, rivalutare il mio paese d'origine. Ora ho 65 anni e sento che è arrivato il momento di avverare questo sogno. Per lanciare il progetto ci vogliono 5-6 milioni di euro».

Progetti cinematografici? «Sto scrivendo da tempo un soggetto, titolo provvisorio *Megalopolis*. Non è un film di fantascienza, ma un film sul futuro, su un futuro non di mostri e di catastrofi, ma su un futuro positivo». Da queste parti Gibson ha girato *La Passione di Cristo*. «Non l'ho visto. Io, piuttosto, ricordo il *Vangelo secondo Matteo* di Pasolini».

Emilia Costantini

«A Bernalda, il mio paese d'origine, voglio ristrutturare un palazzo e trasformarlo in albergo»

